

GreenItaly 2021

Un'economia a misura d'uomo
per il futuro dell'Europa



Il debutto del Bio è avvenuto in catalogo con gli storici Componibili di Anna Castelli Ferrieri realizzati con un materiale derivato da scarti della produzione agricola. Dopo una serie di processi biologici, la biomassa derivata dall'aggressione di microrganismi sui materiali di scarto, diventa un materiale di primissima qualità, che Kartell per primo nell'arredo, ha sperimentato nell'iniezione e nello stampaggio.

Dopo anni di ricerca si consolida anche il processo industriale che utilizza un materiale riciclato ovvero un tecnopolimero termoplastico riciclato derivante da materiale di accantonamento puro non contaminato da altri materiali. Questa tipologia garantisce qualità estetica e i requisiti strutturali del prodotto riducendo le emissioni necessarie per la sua produzione.

Kartell inoltre ha re-inventato la "trasparenza" (prodotti trasparenti) che è diventata simbolo del marchio e che oggi è 2.0: un materiale che combina un polimero rinnovabile di seconda generazione prodotto attraverso un processo di sintesi, derivato in gran parte da scarti industriali della cellulosa e della carta certificata ISCC*, che assicura una riduzione fino al 60% dell'impatto ambientale in termini di emissioni di anidride carbonica, rispetto alla produzione di policarbonato tradizionale.

Nel progetto *Kartell loves the planet* è inserita anche la collezione Wood con un processo produttivo che ne riduce al minimo i consumi e valorizza l'estetica di legni provenienti solo da foreste certificate FSC°.

Tra i recenti progetti che l'azienda **Centrufficio** porta avanti, ricercando maggiore sostenibilità ambientale, c'è GLEB, un prodotto realizzato in un nuovo materiale, la glebenite, derivante dagli scarti di fibra di vetro (pale eoliche, scafi delle navi) e disegnato da Matteo Origoni dello Studio Origoni Steiner. Il progetto è inserito in un programma di sviluppo più ampio, ovvero la partecipazione al consorzio Fibereuse⁶⁶, finanziato dalla Comunità Europea e avente come capo progetto R&S il Politecnico di Milano. Il prodotto, già presentato in una piccola fiera di settore, verrà presentato ufficialmente al Fuorisalone di Super Studio +, all'interno dello spazio del consorzio Fibereuse. Sempre la ricerca sui materiali ha portato a Fusion green, realizzato in collaborazione con start up specializzate in vari ambiti legati alla sostenibilità e prevede la sostituzione delle componenti di cui è costituito, con materiali legati alle economie circolari. Ad esempio, le componenti plastiche sono realizzate con bioplastiche derivanti da fondi di caffè, al posto degli screen divisori sono inserite delle fioriere stampate sempre in bioplastiche e che contengono all'interno un sistema di purificazione dell'aria, i piani sono realizzati in materiali naturali derivanti da olio di lino e farine di sughero, gli screen acustici contengono una fibra realizzata con il riciclo di bottigliette di plastica.

Realizzare prodotti durevoli, sia dal punto di vista estetico che di resistenza, è un elemento chiave per garantirne la sostenibilità. Un esempio di impegno in tal senso lo fornisce l'azienda **Pedrali** dove, fin dalla loro progettazione, gli arredi sono pensati per essere disassemblati e prodotti attraverso processi finalizzati a limitare i consumi ed evitare gli sprechi. Al fine di proseguire il percorso aziendale a supporto della sostenibilità ambientale, i prodotti in materiale plastico Pedrali sono realizzati con materie prime di alta qualità e sono riciclabili ed ecocompatibili.